

Calvario finito per i turisti a Sharm

La famiglia di San Michele è tornata a casa dopo oltre 24 ore. Il tour operator: «Non è colpa nostra»

di Rosario Padovano

▶ SAN MICHELE

Finita l'odissea, tutti sono rientrati a casa. Si è sbloccata, fortunatamente, come previsto, nella notte la situazione relativa agli oltre 100 italiani imprigionati, per una negligenza che verrà appurata da un'inchiesta, al check-in dell'aeroporto internazionale di Sharm El Sheikh, in Egitto. Assieme a Stefano Mecchia c'erano la moglie Elisa Bedin e il loro figlio piccolo. Con loro sono atterrati ieri all'alba, a Bologna, anche tre coppie friulane. Intanto il tour operator Viaggi del Turchese si difende, e lo fa attraverso il direttore commerciale Quirino Falessi. «Viaggi del Turchese non ha colpa per la situazione che si è creata. È successo che l'aeromobile messo a disposizione dalla compagnia, l'Air Cairo Company, presentava un guasto tecnico», evidenzia Falessi, «non potevamo in alcun modo intervenire. Alle 2 siamo riusciti a varcare il check-in per fornire un minimo di assistenza, acqua e cibo, prima non potevamo farlo. Infine l'aereo con cui gli italiani sono rientrati è stato messo a disposizione da noi». Resta da chiarire come mai il consolato a Sharm sia stato informato solo 12 ore dopo l'orario di partenza di quanto stava accadendo al check-in. Pur stanco per il viaggio, intanto, Stefano Mecchia, rap-



Gli italiani bloccati lunedì all'aeroporto di Sharm El Sheikh

presentante farmaceutico residente a Pozzi di San Michele, ma conoscitissimo anche a Pordenone e Udine per la sua attività lavorativa. «Avevamo paura. Dopo esserci svegliati alle cinque del mattino per salire sull'aereo, arrivati all'aeroporto ci hanno detto che il mezzo non era pronto. Per una regola vigente in Egitto, una volta superata la linea del check-in, non potevamo più tornare indietro. Vi immaginate? Eravamo più di 100 italiani, provenienti in particolare da Veneto e da Friuli, tut-

ti arrabbiati e delusi. Dovevamo partire alle 7 di mattina e invece alle 7 di sera eravamo ancora lì. L'aereo, che avevamo pagato nel pacchetto vacanze, non era disponibile. La polizia egiziana ci teneva lì in ostaggio, mitra spianati, non potevamo muoverci. La nostra paura era quella di restare imprigionati in Egitto, proprio mentre era in corso una rivoluzione. Abbiamo temuto di non poter più raggiungere il nostro paese». La fortuna ha assistito Mecchia e gli altri italiani, tra cui un bambino disabile del-

la provincia di Milano. Infatti, grazie a un amico che si trovava a Portogruaro, Mecchia è stato messo in contatto con il console italiano di Sharm, la signora Frigido. La salvezza era vicina. Nella notte compresa tra lunedì e ieri gli oltre 100 italiani sono stati ospitati in un albergo di Sharm el Sheikh, a spese del nostro consolato. Si sono potuti rifocillare, lavarsi e riposarsi fino all'1.30. «Non potevamo credere ai nostri occhi», conclude Stefano Mecchia, una volta superato il check-in in c'era sulla pista

un aereo tutto per noi, pagato anche questo dal nostro consolato. Cori da stadio hanno accompagnato la partenza dell'aeromobile, abbiamo raggiunto l'Italia, atterrando a Bologna poco dopo le 6. Ce l'avevamo fatta, eravamo finalmente a casa. La prossima volta, prima di partire per l'Egitto, mi godrò meglio le spiagge di Caorle e di Bibione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Mecchia ed Elisa Bedin brindano dopo l'arrivo

RAFFICA D'INCIDENTI Ciclista investito Trattore si rovescia a Blessaglia

▶ PORTOGRUARO

Un ciclista amatoriale austriaco, in vacanza a Caorle, è stato travolto nel pomeriggio da una Skoda alla rotatoria piccola di Sant'Agnese, una delle più contestate a Portogruaro. L'uomo, A.D., 66 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Portogruaro con una prognosi di 30 giorni. Sul posto i carabinieri di Portogruaro.

In mattinata, invece, paura e disagio a Blessaglia per un incidente stradale, che ha riguardato un trattore con rimorchio guidato da un agricoltore residente a Motta di Livenza. Il mezzo agricolo si è rovesciato sulla sede stradale, affrontando male la rotatoria sulla Postumia. L'autista è uscito illeso, ma la superficie stradale è stata invasa da olio combustibile. La strada è rimasta bloccata per una buona mezz'ora e molte macchine hanno dovuto cambiare tragitto per raggiungere Portogruaro da una parte e Treviso dall'altra. Sul posto si è recata subito la polizia locale di Pramaggiore, diretta dal comandante Nadalin. I pompieri di Portogruaro hanno eseguito rapidamente le operazioni di pulizia del manto stradale con l'aiuto di una ditta specializzata. Il traffico è proceduto a singhiozzo dalle 10 fino a mezzogiorno. (r.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO

Nasce lo sportello lavoro un supporto per i giovani

▶ PORTOGRUARO

Si chiamerà sportello lavoro e giovani, l'iniziativa promossa dall'assessore Paolo Bellotto che consentirà ai cittadini in cerca di occupazione, di avere indirizzi e dettagliate notizie in merito, oltre a colloqui individuali di orientamento. «Abbiamo sviluppato un'articolata strategia in diversi ambiti di supporto, spiega l'assessore Paolo Bellotto, «sul sito web del Comune è a disposizione l'osservatorio lavoro e impresa, ed è stato istituito un tavolo permanente creato con le associazioni di categoria e gli istituti scolastici. Dopo le numerose iniziative con realtà economiche, sindaca-

li ed istituzionali per sostenere l'economia e l'occupazione, è stato aggiunto anche questo servizio dello sportello lavoro». «Il servizio Informagiovani viene riqualificato, implementato e sostituito di fatto da nuovi progetti ad attività specifiche sui temi del lavoro e dei giovani, per una sostenibilità economica e per evitare doppiioni», chiosa l'assessora Irina Drigo, «i servizi dedicati alle politiche giovanili troveranno il punto di riferimento nel nuovo forum giovani e nello spazio ricreativo che sta nascendo». Temporaneamente lo sportello sarà ospitato ai servizi sociali, ma da settembre avrà una sede autonoma». (g.p.d.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lista Caomaggiore spiega la crisi

Cinto. Coccole e soci promettono incontri con la gente e il commissario Manno

▶ CINTO

Ditelo alla lista Caomaggiore. Sala riunioni stracolma per ascoltare i giovani della lista Caomaggiore, che hanno spiegato i perché della crisi, ma preso le distanze dalla caduta del sindaco Querini, imputandola, come ha sostenuto anche l'ex sindaco Claudio Amadio, alle lotte interne della maggioranza. Messi sul banco degli imputati i due ex assessori Kety Sut e Michele Pigafetta insieme a Paolo Fagotto, quale presidente della commissione parco, che ha dato la stura alla crisi. La lista Caomaggiore ha garantito coerenza, trasparenza e impegno, quasi un patto con i cittadini e

ha promesso incontri con la gente per ascoltarne suggerimenti e consigli.

«Impegno forte e leale con chi è disposto a collaborare per realizzare con metodiche razionali e trasparenti una Cinto nuova ed una diversa qualità di vita», esordisce Alessandro Coccole, «analizzeremo il problema dell'occupazione perché è su questo terreno che un Comune si gioca la propria credibilità». «Per noi è primario il bene del paese e siamo convinti di riuscire a rappresentare gli interessi della gente e tradurli in capacità di governo», ha detto Gianluca Falcomer, «come capogruppo ho già incontrato il commissario che rimarrà a



Alessandro Coccole

lungo, noi saremo la vostra cerniera con Natalino Manno». «Siamo consapevoli di vivere

una realtà difficile, ma in rapida e continua evoluzione che non ammette incapacità», ammonisce Matteo Campanerut, «ingegnere alla Danieli, ma richiede una seria pianificazione che indichi gli obiettivi da perseguire che non siano la conseguenza di promesse elettorali».

Chiaro il riferimento alla rotonda della discordia di via Venezia, mentre è sul sociale il j'accuse di Fabio Pivetta: «Non si può accettare che un malato debba confessare le sue necessità in biblioteca, questa è carenza di servizi affidati ad una coop e mancanza di una seria programmazione».

Gian Piero del Gallo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIBIONE

Turista derubata di 750 euro

Arrestato il romeno che le aveva portato via anche il cellulare

▶ BIBIONE

Quando ha visto la borsa in bella vista, ieri notte lungo l'arenile, non è riuscito a trattenerci, trafugandovi all'interno e portando via ben 750 euro e un telefonino d'ingente valore. I carabinieri, però, erano lì appostati e hanno arrestato in flagrante il colpevole, restituendo il malloppo alla legittima proprietaria, una turista residente nell'opitergino motense, che stava facendo il bagno di mezzanotte. È stato arrestato e condotto al carcere di Santa Maria Maggiore il 40en-

ne Aurel Alamon, cittadino romeno senza fissa dimora in Italia, responsabile del reato di furto sull'arenile di Bibione. L'uomo, con fare sospetto stava passeggiando tra gli ombrelloni dell'arenile bibionese più vicino a via Ariete. La borsetta era incustodita, e questo era un assist formidabile per il ladro per mettere in atto il suo proposito. L'uomo ha quindi infilato le sue mani all'interno della borsa, portando via tanti soldi, ben 750 euro in contanti che sarebbero serviti alla donna per pagarsi la vacanza e le relative spese. Il malvivente

non si è accontentato e ha portato via anche il telefonino. La descrizione, fornita dai testimoni, era molto precisa e poco dopo il ladro è stato rintracciato dai carabinieri. Nascosti nelle tasche, c'erano sia il telefonino che il denaro contante. Ai carabinieri non è dunque rimasto altro da fare che portarlo in stazione, per formalizzare l'arresto e trasferire l'uomo al carcere di Venezia. Nel corso della mattinata è stato processato per direttissima e condannato a 6 mesi di carcere, la pena è stata sospesa. (r.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAORLE

La tassa di soggiorno rimane

Ma gli operatori turistici, ancora sconfitti al Tar, non si arrendono

▶ CAORLE

Secondo responso negativo per gli operatori turistici da parte del Tar del Veneto: la tassa di soggiorno, a Caorle (in foto la spiaggia), continua ad essere applicata. «Un'ordinanza ancora interlocutoria», è stato il commento dei membri del tavolo del ricettivo, «ci aspettavamo una sentenza chiara e definitiva che prendesse posizione a ragione dell'uno o dell'altro, mentre invece non entra nel merito». Per cercare ancora una volta di sospendere l'imposta, in fatti, gli operatori turistici, in

questo secondo ricorso, rimettevano in discussione l'assegnazione del servizio di riscossione alla ditta Abaco, questione definita però dal Tar «priva di danno». Ma la guerra sembra essere ancora lunga, in quanto gli operatori non intendono arrendersi di fronte a tale ordinanza, preparandosi a proseguire con il Consiglio di Stato. «Vogliamo stabilire una volta per tutte», dicono i ricorrenti «se i compiti di riscossione imposti a noi operatori e l'assegnazione a un'agenzia terza di riscossione siano azioni corrette o meno». E sui tagli alle manifestazioni estive



aggiungono che «sono il risultato delle scelte di un'amministrazione che opera in condizione minoritaria rispetto alla comunità stessa».

Gemma Canzoneri

© RIPRODUZIONE RISERVATA